

LAVORO. Da «interpretare» la norma sui tagli chiesti da Roma

I precari restano nel limbo ma la Regione rassicura tutti

PALERMO. Resta in bilico il destino dei precari degli enti locali siciliani: la stabilizzazione è lontana; mentre la proroga di un anno degli stipendi potrebbe non coinvolgere tutti i 22.500 lavoratori, dato che l'interpretazione dell'emendamento all'art. 14 della manovra economica (approvato dalla commissione Bilancio del Senato) è ancora poco chiara. Il risultato è che lo scontro politico s'infiamma e le proteste dei lavoratori non si placano. Il governo invita la Regione a tagliare la spesa per avere le risorse necessarie alla proroga dei contratti. Questa risponde che i soldi ci sono già (314 milioni di euro previsti dalla finanziaria regionale) e, con l'impegno di garantire il rispetto del patto di stabilità, chiede una "correzione" all'emendamento all'art. 14 della manovra economica.

"I limiti previsti ai sensi dell'art. 9, comma 28, e dell'art. 14 - fanno sapere da palazzo d'Orleans - possono essere superati nel caso di proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle Regioni a statuto speciale, nonché dagli enti territoriali facenti parte delle predette Regioni, senza che ciò comporti un peggioramento dei saldi finanziari conseguiti nell'anno finanziario 2009. Le predette amministrazioni pubbliche, per l'attuazione delle assunzioni attingono prioritariamente ai lavoratori di cui al comma, salva motivata indicazione concernente gli specifici profili professionali richiesti".

Il vicepresidente della Regione siciliana con delega all'Economia, Michele Cimino, ha dichiarato: "Alla manovra nazionale seguirà sicuramente una manovra di assestamento dei conti siciliani. Il governo Lombardo continuerà ad occuparsi dei precari fin

quando saranno tutti stabilizzati. Tutto questo nella consapevolezza di avere un confronto sempre sereno e costruttivo col ministro dell'Economia". Parole pronunciate dopo che i senatori Carlo Vizzini e Simona Vicari (Pdl) avevano affermato: "Siamo estremamente preoccupati che il governo della Regione siciliana anziché predisporre subito provvedimenti di tagli delle proprie spese, per prorogare i contratti dei precari ed avviare la stabilizzazione, si limiti ad alimentare una polemica sull'operato del Senato. Noi lavoriamo per il bene del popolo siciliano senza calcoli sull'essere o meno al governo della Regione e non vorremmo che altri giocassero al "tanto peggio tanto meglio", per scaricare sul governo nazionale le proprie responsabilità e inadempienze". Per Michele Palazzotto, segretario Fp Cgil Sicilia, ci sono "dubbi interpretativi sull'obbligo o meno di rispettare i vincoli dell'art. 14 e del patto di stabilità. Se tali limiti dovessero essere vincolanti, il rinnovo varrebbe solo in 10-15 comuni dell'Isola".

Ieri una rappresentanza dei precari in servizio all'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) fino al 2008 e al Ciapi, hanno manifestato di fronte a palazzo dei Normanni. Si tratta di lavoratori che potrebbero non rientrare neppure nella proroga di un anno. L'Anci Sicilia ha deciso la convocazione permanente dell'ufficio di presidenza, perché teme che "la situazione possa diventare ogni giorno più drammatica, anche per i significativi risvolti di ordine pubblico che potrebbero presentarsi".

DANIELE DITTA